
L'APPELLO DELLA FNAARC (AGENTI DI COMMERCIO)

«Vendite auto in crisi? Il governo ripristini la deducibilità»

■■■ Il governo dovrebbe preoccuparsi del crollo verticale delle immatricolazioni delle auto e varare misure di sostegno al settore. Come? Con gli incentivi alla rotamazione, certo, ma anche con azioni dirette a favorire gli acquisti dell'auto da parte dei consumatori. Lo sostiene il Centro Studi della Fnaarc/Confcommercio, l'organizzazione di categoria degli agenti di commercio. Tra i grandi compratori di auto ci sono infatti i 210 mila agenti rappresentanti di commercio che utilizzano un parco auto complessivo di circa 300 mila automobili, la maggior parte di grossa cilindrata, spendendo circa 3 miliardi di euro l'anno.

Il Centro Studi della Fnaarc fa notare che normalmente un agente di commercio sostituisce l'autovettura ogni 3 anni, ma questo tasso medio di sostituzione si sta allungando: nel 2007 è arrivato ai 3,5 anni e si prevede, che a fine 2008 possa toccare, in proiezione, i 4 anni. Questo allungarsi dei tempi di rinnovo del parco macchine, in altre parole il fatto che anche gli agenti comprano meno auto, incide, seppure marginalmente, sul calo delle vendite auto nel mercato italiano.

Per le immatricolazioni del 2008, le previsioni sono nere, dicono al Centro Studi Fnaarc: -10%, secondo le stime autorevoli del Centro Studi Promotor, il che vuol dire circa 250.000 auto immatricolate in meno. Poiché la riduzione stimata nell'acquisto di auto da parte degli agenti è di circa 25 mila l'anno, si vede bene che

contribuiscono al calo globale delle immatricolazioni nella misura di circa il 10%.

Gli agenti, d'altra parte, non sono equiparabili ai normali consumatori, perché per loro l'auto è uno strumento di lavoro, viaggiano per contattare i clienti: se i consumatori comprano meno le auto perché spaventati dall'aumento dei carburanti, gli agenti comprano meno auto anche perché il Parlamento rifiuta di ripristinare la piena deducibilità fiscale delle spese per l'automobile, riconosciuta agli agenti di commercio fino al 1997. La deducibilità è quindi limitata, da allora, all'80% su un massimale di 25 mila euro. Tenendo presente che gli agenti percorrono tanti chilometri (circa 50 mila l'anno mediamente, con punte di 100.000), essi tendono a comprare auto di grossa cilindrata, potenti, comode e sicure, e che costano naturalmente più di 25 mila euro. Il risultato è che molti rimangono possono dedurre solo una parte della spesa di acquisto dell'autovettura. Per questo la Fnaarc ha già chiesto al Ministero dell'Economia un intervento che porti al ripristino della deducibilità delle autovetture al 100%, o quanto meno consenta di dedurre l'80% del costo di acquisto delle autovetture, senza alcun massimale.

Un intervento che darebbe una boccata d'ossigeno ad una categoria che ha nell'automobile il proprio "ufficio viaggiante", ma che potrebbe dare un contributo positivo anche al mercato dell'auto.

